

J: C'è una frase molto bella che tu hai utilizzato che dice "Ma se un curatore si relazionasse ad uno spazio e non a un individuo?". Cioè troviamo una frase che dica bene questo, perché è bello pensare che il soggetto è uno spazio vuoto, dov'è possibile che avvengano i movimenti e le interazioni.

S: Eh questo ci ho pensato anch'io, soltanto che poi il nostro intento era quello di svincolarci anche dallo spazio di ViaFarini, e quindi effettivamente gli incontri che si sarebbero avuti con gli artisti li avremmo portati anche fuori.

A: Intendiamo spazio come un'entità molto multiforme, non fisica.

J: Dovendo comunicare, quindi avere per forza dei soggetti, a questo punto ci conviene avere come soggetti della nostra ricerca un luogo che non è un soggetto ma che è appunto un luogo, ma solo perché dobbiamo nominarlo.

S: Anche perché diciamo che è l'occasione alla base di tutti i rapporti successivi con gli artisti.